

Al grido di «Via il governo!»

Tempestose proteste di studenti a Saigon

Sanguinosi scontri con la polizia: due giovani uccisi. Un «governo ombra» disposto a prendere contatti col FLN? - Polemiche in Usa contro il gen. Taylor

SAIGON, 25. Una grande manifestazione studentesca è esplosa oggi a Saigon contro il governo sud-vietnamita, una ora dopo che l'ambasciatore americano, gen. Taylor, era partito alla volta di Washington dove, come è ormai sicuro, discuterà i piani per allargamento della guerra al nord. La manifestazione, cui hanno partecipato migliaia di studenti e di scolaristi, e che ha visto le forze di polizia letteralmente sommerse dalla folla, è stata paragonata dagli stessi osservatori americani, per impetuosità e violenza, a quelle che, l'anno scorso, precedettero il rovesciamento del tiranno Ngo Dinh Diem. La stessa esistenza del governo di Tran Van Huong, che stasera ha proclamato una legge marziale, estensione del coprifuoco e chiusura di tutti gli istituti scolastici, è ora in forse.

La battaglia fra studenti e polizia è stata assai cruenta: oltre 100 feriti, e una decina di morti (fra gli studenti e di decine di feriti (da ambo le parti)). Gli americani, allarmatissimi, sono immediatamente intervenuti, facendo sapere che approvano tutte le misure d'eccezione decise dal governo, ma sottolineando l'impiego di truppe previsto dalla legge marziale contro i dimostranti rallenta le operazioni della guerra di repressione. Da fonti americane sicure si è appreso che, al primo distacco, essi hanno chiesto di stroncare le manifestazioni nel più breve tempo possibile. L'intervento è stato, secondo le stesse fonti, molto brutale. I rappresentanti statunitensi hanno detto che la loro pazienza sta per finire (riferendosi alla crisi permanente del regime); e, se le manifestazioni non saranno stroncate, vi potrà essere una riduzione del programma di aiuti USA.

La manifestazione studentesca era stata annunciata da studenti e scolaristi, e stamattina le scuole più importanti di Saigon, e in particolare le cinque scuole private dei buddisti, erano circondate da poliziotti armati di bastoni e di bombe lacrimogene, pronti ad

Conferenza stampa dell'ambasciatore d'Albania a Roma

L'ambasciatore albanese a Roma, Enver Haxhi, ha tenuto una conferenza stampa nella sede della rappresentanza diplomatica, in occasione del ventennale anniversario della Liberazione dell'Albania. Espone le linee della politica estera albanese, l'ambasciatore ha fatto dichiarare che il suo governo desidera rapporti di buon vicinato con i paesi balcanici e che la base del reciproco rispetto e della coesistenza fra stati a verso regime è l'amicizia e la collaborazione nell'area balcanica. L'ambasciatore ha altresì dichiarato che il governo albanese appoggia la lotta dei popoli africani contro l'apartheid e il colonialismo, e che il diplomatico ha infine accettato al buon andamento dei rapporti italo-albanesi. Si è previsto un intercambio commerciale di 10 milioni di dollari ed auspicando che le relazioni fra i due paesi possano registrare nuovi sviluppi conclusivi ricordando la loro comune dei partigiani italiani e albanesi contro i nazisti nell'ultima fase della guerra mondiale.

Da Taranto in carico di tubi per l'oleodotto algerino

TARANTO 25. Un primo quantitativo di tubi destinati al costruendo oleodotto che porterà il petrolio grezzo dai giacimenti del Sahara ai porti algerini è sbarcato oggi a Taranto sulla motonave norvegese "Svein". Si tratta di 1.000 tubi per complessive 3.100 tonnellate - costruiti nei tubificatori IV centro siderurgico Thyssen. Il carico è destinato al porto algerino Mers

La stampa mondiale sottolinea l'avanzata dei comunisti in Italia



NEW YORK, 25. Il successo del PCI è il dato più significativo che emerge dalle elezioni del 22 novembre, secondo le valutazioni della stampa americana più autorevole.

«I comunisti italiani guadagnano terreno», è il titolo del New York Times, che colloca la sua corrispondenza nella prima colonna di prima pagina. Il giornale considera il PCI «il più che mai il più forte dell'occidente» e rileva le perdite della DC e del PSI, al pari dell'affermazione conseguita dal PSUP.

Anche la New York Herald Tribune dà la notizia in prima pagina, titolando: «I guadagni dei comunisti sono l'elemento di fondo del voto italiano». Il dispendio rileva che il successo ottenuto, dal PCI - con «sorpresa generale, malgrado lo shock della estromissione di Krusciov e la morte di Togliatti» - «riflette, al pari del declino della DC, una tendenza costante».

«I risultati» - aggiunge - hanno posto la controversa coalizione di centro-sinistra, presieduta da Moro, dinanzi ad una possibile crisi di fiducia».

LONDRA, 25. In una corrispondenza da Milano, dedicata alle elezioni del 22 novembre, il Times rileva che i risultati pongono le amministrazioni di centro-sinistra di questa e di altre città industriali del nord «in un vicolo cieco», ponendo la DC dinanzi ad una «difficile scelta». Il ricorso ad un commissario e successivamente, a nuove elezioni comporterebbe, a giudizio del giornale, il rischio di «ulteriori perdite».

PARIGI, 25. Il successo del PCI e l'indebolimento dei partiti del centro-sinistra è riconosciuto oggi dal quotidiano Le Monde che scrive: «I pronosticatori avevano previsto che nelle amministrative di domenica e lunedì i due partiti più forti, DC e PCI avrebbero perduto terreno rispetto al 28 aprile 1963. Si sono sbagliati a metà: i democristiani si sono indebitati, ma i comunisti hanno fatto di meglio che conservare le posizioni, essi progrediscono dal 25,3 al 26 per cento». Il giornale nota che il governo Moro esce diminuito dalla prova elettorale ed avrà una vita ancor più fragile e agguerrita: «Ma il fatto più importante che non mancherà di provocare un'impressione in tutte le capitali del mondo libero, è che... i comunisti, contro ogni aspettativa

Riaperta in URSS la discussione sulla genetica

«Tavola rotonda» di scienziati alla «Literaturnaia Gazieta» - La battaglia condotta in nome del libero dibattito fra tutti gli indirizzi di ricerca

Dalla nostra redazione MOSCA, 25. Per la terza volta nel giro di una settimana l'accademico e biologo Lissenko, insieme al gruppo dirigente della Accademia delle scienze agricole dell'URSS e del ministero dell'Agricoltura, sono chiamati in causa dalla stampa sovietica e costretti di avere frenato lo sviluppo della ricerca nel campo della genetica e in altri settori della biologia con pesanti conseguenze per la scienza pura e quella applicata.

La prima denuncia, come abbiamo segnalato, è venuta dalla Komsomolskaia Pravda di qualche giorno fa a proposito del lavoro di ricerca condotto da un gruppo di agronomi di Leningrado, ma stroncato dai dirigenti dell'Accademia delle scienze agricole, perché quelle ricerche erano in contrasto con le teorie biologiche di Lissenko.

La seconda denuncia, più autorevole, anche se mantenuta su un piano impersonale, è apparsa domenica sulla Pravda.

Nel 1948 - ricordava la Pravda - dopo il noto congresso di agosto dell'Accademia delle scienze agricole, la genetica fu definita scienza borghese, idealistica, metafisica, ecc. Niente di più eretico di quest'affermazione. La scienza è stata costruita su fatti della materia e i processi che avvengono in essa, che cerca di scoprire le leggi e di sfruttare queste leggi per il progresso nei più svariati campi pratici, non può essere né metafisica né idealistica.

Oggi la genetica deve svilupparsi come tutte le scienze e quindi necessario, secondo il nostro punto di vista, che siano prese speciali misure nei confronti dell'Accademia delle scienze agricole e del ministero dell'Agricoltura.

Il ruolo conservatore, dogmatico e quindi antimarxista ricoperto per anni dai dirigenti dell'Accademia delle scienze agricole e puntualmente dalla Pravda senza mezzi di critica e di controllo, è illustrato dalla Literaturnaia Gazieta, che si è fatta promotrice di una «tavola rotonda» sui problemi della biologia moderna e che pubblica oggi un largo resoconto del dibattito scaturito in quella sede.

Non entreremo qui nei dettagli della polemica condotta da quasi tutti gli scienziati intervenuti alla «tavola rotonda» contro le tesi di Lissenko e contro la sua posizione di «inaccettabile» da quando, nel lontano 1935, avendo pubblicamente denunciato i suoi avversari ideologici come «nemici di classe», come «scienziati-kulaki», fu interrotto da Stalin con il grido: «Bravo, compagno Lissenko, bravo!».

Osserveremo però un fatto: l'episodio, raccontato dal biologo Efronson, se da una parte colloca storicamente le origini della «dittatura» lissenkiana nel settore della biologia, con tutte le conseguenze che ne sono derivate, non chiarisce però le ragioni che permisero a Lissenko di ritornare sulla cresta dell'onda e di continuare a dettar legge anche dopo il XX e XXII congresso.

Ma qui sta appunto il problema, il valore politico della campagna condotta in questi giorni contro Lissenko e l'Accademia delle scienze agricole, uno dei baluardi del dogmatismo rimasti indenni, malgrado e contro la linea di quei congressi.

L'Accademia delle scienze agricole e i suoi dirigenti, certi responsabili del ministero dell'Agricoltura ad essi legati, non appaiono, forse, alla luce di questa polemica, come la rappresentazione fisica di almeno una delle contraddizioni dell'epoca kruscioviana, di quel processo di rinnovamento che ogni tanto sembrava ripiegare in se stesso o fermarsi davanti a una ben congegnata barriera di necessità pratiche e di preclusioni ideologiche? Non assistiamo forse a una battaglia che riprende i rilanci più corretti propri per affrontare i problemi vitali del paese?

Nel secolo dell'energia atomica, della cibernetica, della cosmologia, hanno detto in sostanza nei loro interventi numerosi scienziati, la biologia sovietica è rimasta bloccata «per la mancanza di quella libera discussione che sola assicura il normale sviluppo della scienza». Quindi, più del dettaglio del dibattito, interessano ancora una volta le conclusioni generali e gli insegnamenti che ne scaturiscono.

«Adesso - scrive a questo proposito la Literaturnaia Gazieta - la cosa indispensabile consiste nel battere il dogmatismo, nel creare una atmosfera di libera discussione scientifica e in questo quadro permettere agli specialisti di stabilire quali sono i problemi principali e quali i problemi secondari. La stampa deve aiutare a promuovere tali discussioni senza grida, senza preconcetti, senza insulti. E c'è ancora un altro compito. Tutto quello che è stato fatto fino ad ora nel campo della biologia, vediamo la stampa sovietica richiamarsi a un principio valido per tutti i problemi: il principio della discussione franca, aperta, senza anatemi e scomuniche. Ed è un principio che non può non portare, se realizzato, a un grande progresso di tutta la vita sovietica sul piano dello sviluppo sociale, scientifico politico e ideologico.

Mosca

Augusto Pancaldi

Varsavia

Contributi di base alla elaborazione del piano 1966-70

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 25. Le previsioni del piano economico 1966-1970, approvate nei mesi fa dal 4° Congresso nazionale del Partito operaio unificato polacco, potranno essere sensibilmente superate, se la ricchezza di lavoro fatta in questo breve lasso di tempo dalle organizzazioni di partito di fabbrica, dalla autogestione operaia, dai personale tecnico delle aziende e dalle maestranze, ha permesso al Comitato Centrale, riunitosi la settimana scorsa per discutere i risultati ottenuti dalla organizzazione di partito della Polonia, di giungere a questa incoraggiante conclusione.

Essa per ora si riferisce sostanzialmente alla regione slesiana, a cui però si attribuisce il ruolo di modello e di regione pilota nella soluzione di una problematica per la quale, come afferma lo stesso Gomulka nel discorso conclusivo dei lavori del Comitato centrale, dopo aver ascoltato e discusso un'analisi del membro dell'ufficio politico Edward Gierek, ha tirato le somme di una serie di esperienze in base alle quali risulta che l'intero complesso industriale della regione slesiana potrà raggiungere una produzione superiore di oltre un terzo a quella prevista dagli indici elaborati centralmente per i cinque anni che vanno dal 1966 al '70.

E' forse la prima volta, per lo meno nella pratica in questi ultimi anni, che le esperienze di una organizzazione di base del partito, seppure imponente come quella di Katowice, che conta oltre 200 mila iscritti e che opera nella regione più industrializzata e sviluppata del paese, hanno consentito l'intero partito della opportunità di vedere in maniera nuova tutta una serie di problemi, che vanno dalla gestione del complesso degli organismi del partito nella direzione della economia a quelli del perfezionamento dei metodi di pianificazione. Parlare e scrivere sullo sfruttamento delle riserve produttive e sul perfezionamento dei metodi di pianificazione, è stato detto al Plenium, è cosa utile, ma cosa essenziale (e questo sembra essere il merito della Slesia e quindi del nuovo metodo di lavoro attuato in questo settore del Comitato centrale del POU) è la pratica.

La risoluzione del Comitato Centrale indica che questi compiti possono essere svolti dalle organizzazioni del partito e dai sindacati in ogni singola fabbrica.

Il documento indica in tre punti il processo attraverso cui si dovrebbe giungere alla più efficiente pianificazione: demando cioè alle singole aziende la facoltà di elaborare, a seconda delle particolari necessità e delle effettive capacità produttive, varianti al progetto di Piano elaborato precedentemente dalla Commissione centrale di pianificazione. Le varianti tornano alla Commissione centrale di pianificazione la quale potrà quindi reinserirle nel quadro generale.

La pratica della organizzazione slesiana, come si vede, ha

«Adesso - scrive a questo proposito la Literaturnaia Gazieta - la cosa indispensabile consiste nel battere il dogmatismo, nel creare una atmosfera di libera discussione scientifica e in questo quadro permettere agli specialisti di stabilire quali sono i problemi principali e quali i problemi secondari. La stampa deve aiutare a promuovere tali discussioni senza grida, senza preconcetti, senza insulti. E c'è ancora un altro compito. Tutto quello che è stato fatto fino ad ora nel campo della biologia, vediamo la stampa sovietica richiamarsi a un principio valido per tutti i problemi: il principio della discussione franca, aperta, senza anatemi e scomuniche. Ed è un principio che non può non portare, se realizzato, a un grande progresso di tutta la vita sovietica sul piano dello sviluppo sociale, scientifico politico e ideologico.

«Adesso - scrive a questo proposito la Literaturnaia Gazieta - la cosa indispensabile consiste nel battere il dogmatismo, nel creare una atmosfera di libera discussione scientifica e in questo quadro permettere agli specialisti di stabilire quali sono i problemi principali e quali i problemi secondari. La stampa deve aiutare a promuovere tali discussioni senza grida, senza preconcetti, senza insulti. E c'è ancora un altro compito. Tutto quello che è stato fatto fino ad ora nel campo della biologia, vediamo la stampa sovietica richiamarsi a un principio valido per tutti i problemi: il principio della discussione franca, aperta, senza anatemi e scomuniche. Ed è un principio che non può non portare, se realizzato, a un grande progresso di tutta la vita sovietica sul piano dello sviluppo sociale, scientifico politico e ideologico.

«Adesso - scrive a questo proposito la Literaturnaia Gazieta - la cosa indispensabile consiste nel battere il dogmatismo, nel creare una atmosfera di libera discussione scientifica e in questo quadro permettere agli specialisti di stabilire quali sono i problemi principali e quali i problemi secondari. La stampa deve aiutare a promuovere tali discussioni senza grida, senza preconcetti, senza insulti. E c'è ancora un altro compito. Tutto quello che è stato fatto fino ad ora nel campo della biologia, vediamo la stampa sovietica richiamarsi a un principio valido per tutti i problemi: il principio della discussione franca, aperta, senza anatemi e scomuniche. Ed è un principio che non può non portare, se realizzato, a un grande progresso di tutta la vita sovietica sul piano dello sviluppo sociale, scientifico politico e ideologico.

«Adesso - scrive a questo proposito la Literaturnaia Gazieta - la cosa indispensabile consiste nel battere il dogmatismo, nel creare una atmosfera di libera discussione scientifica e in questo quadro permettere agli specialisti di stabilire quali sono i problemi principali e quali i problemi secondari. La stampa deve aiutare a promuovere tali discussioni senza grida, senza preconcetti, senza insulti. E c'è ancora un altro compito. Tutto quello che è stato fatto fino ad ora nel campo della biologia, vediamo la stampa sovietica richiamarsi a un principio valido per tutti i problemi: il principio della discussione franca, aperta, senza anatemi e scomuniche. Ed è un principio che non può non portare, se realizzato, a un grande progresso di tutta la vita sovietica sul piano dello sviluppo sociale, scientifico politico e ideologico.

DICEMBRE GRATIS

ai nuovi abbonati annuali



riber



LA LAVATRICE DA KG. 5,5 MENO INGOMBRANTE. Doppia vaschetta per immissione detergente. LAVATRICE SUPERAUTOMATICA R 65 con ruote rientranti. Vescovi esclusi dalla Giordania. Vie nuove.